

IL PROTESISTA OCULARE

Stampa

“La figura del **protesista oculare**”



Con il termine **protesista oculare** a mio avviso si è soliti definire una figura professionale nei confronti della quale, in questo momento, non si possiedono informazioni sufficientemente dettagliate a spiegarne il contenuto.

Tutto questo può creare una notevole confusione ancor più alimentata dal fatto che le persone specializzate nel campo non sono molte e che spesso i casi non sono adeguatamente trattati per mancanza di informazioni in merito.

Il **protesista oculare** è chi, in soggetti che presentano una **menomazione estetica** a livello oculare, procede (in base a dettagliate fasi di lavorazione), alla progettazione e alla costruzione di **protesi oculari** cercando di riprodurre fedelmente l'occhio superstite con un notevole vantaggio estetico e soprattutto psicologico.

Lo scopo principale di una protesi oculare correttamente posizionata è infatti quello di evitare i disagi ed i fastidi che il soggetto colpito potrebbe accusare.

L'aspetto psicologico di chi presenta un nocumento non va trascurato.

Nella maggior parte dei casi, chi non utilizza una protesi oculare, per mancanza di conoscenze in merito o perché non adeguatamente consigliato, tende, a causa di una profonda insicurezza, a vivere la quotidianità in una situazione di **costante disagio** e **mancanza di serenità**.

Tutto ciò aggravato ancora più dal fatto che in questo momento il “piacersi” è legato a canoni esterni e a modelli di solito difficilmente raggiungibili e attuabili.

Il mio intervento come **protesista oculare** è pertanto **essenziale**; il riprodurre artificialmente quello che per svariate ragioni non si possiede più naturalmente, consente di tornare ad un confronto positivo con gli altri, senza timore e disagio, e a vantaggio di una ritrovata armonia.

È molto importante affinché tutto ciò accada che lo stesso soggetto mantenga un atteggiamento **collaborativo** e soprattutto fiducioso, mettendo da parte le insicurezze legate alla mancata conoscenza del risultato finale.

La preparazione tecnico-professionale del tecnico protesista (che agisce in stretta collaborazione con il medico oculista) ha un ruolo essenziale, infatti, chi presenta una menomazione orbito-oculare ha la necessità di essere seguito da un team di professionisti in grado di guidarlo verso il massimo raggiungimento dell'obiettivo richiesto. Al contrario, un protocollo mal gestito potrebbe portare inestetismi talvolta anche gravi.

Ecco quindi che anche il **contatto umano**, elemento di **primaria importanza**, qualora non si manifesti, tende a rendere "asettico" ogni tipo di intervento tecnico, privando il soggetto colpito di una figura "**quasi familiare**" e di riferimento, in grado di comprenderlo, rassicurarlo e consigliarlo nel migliore dei modi.

In questo senso e sulla base dell'esperienza maturata in questi anni, posso tranquillamente affermare che, regalare il sorriso valorizzando l'aspetto di chi ha una menomazione estetica, è una grossa conquista per chi, come me, fa ogni giorno questo lavoro con passione.

Angelo Del Grosso

Ocularista